

Sabato 6 Agosto > **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (ANNO C)**

(FESTA - Bianco) Dn 7,9-10.13-14 Sal 96 2Pt 1,16-19 Lc 9,28-36: *Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto*

Nel cuore di agosto risplende **la festa della Trasfigurazione di Gesù** davanti a *Pietro, Giacomo e Giovanni* recati da lui con lui *sul monte Tabor*. Evento narrato da tutti e tre i vangeli sinottici, di cui i tre discepoli sono stati testimoni oculari pieni di stupore e talmente chiaro che Pietro nella sua lettera invita i destinatari a considerare loro apostoli non come persone che sono *andate dietro a favole artificialmente inventate, ma quali testimoni oculari della sua grandezza*. La visione stessa di Daniele, che costituisce la prima lettura di oggi, pur avvicinandosi in qualche modo all'evento del Tabor per *la visione del Figlio d'uomo* che reca i segni chiari della divinità, è comunque diversa da quanto i vangeli narrano in modo nitido con attenzione a precisi dettagli, quali per esempio *Mosè ed Elia che conversano ai lati di Gesù e lo splendore indescrivibile della sua veste bianca*. **Nell'esperienza del Tabor vediamo l'uomo Gesù, il Maestro amico dei suoi discepoli che ogni giorno cammina accanto a loro a condurli sul monte e ad essere manifestato in una gloria luminosa;** tutte le Scritture, attraverso Mosè ed Elia, convergono in lui, che ne è chiave e compimento; quanto accade è grandioso e inimmaginabile: i tre **testimoni sono presi da una sorta di sonno** e torpore per quanto quella luce gloriosa li avvolge e **pronunciano parole** che non sanno neppure da dove scaturiscano ma **espressive del desiderio di permanere in quella luce di gioia e in quella amorosa pace;** **la voce dal cielo che riconosce e conferma il Figlio diletto, ci ricongiunge al battesimo al Giordano ma vi aggiunge l'invito pressante e ormai ineludibile, se si vuol entrare nella salvezza, ad ascoltarlo**. E come **"un'immersione nella chiarezza"**, scrive s. **Bonaventura**, citato anche da persone che hanno vissuto esperienze indicibili di comunione con Dio, in cui si scopre dal vivo, in prima persona e non per sentito dire, che *Dio è amore* (1Gv 4,8.16) è l'amore stesso.

A porre il sigillo di Dio sulla verità dell'esperienza d'immersione e rivelazione vissuta, sta la **profezia della sua Passione che Gesù consegna ai discepoli subito dopo questo evento:** non un cammino di gloria in gloria, ma un percorso che conduce il Gesù della gloria rivestito di luce dentro gli abissi delle tenebre per sconfiggervi da dentro il male (Fil 2,6-11; Eb 2,14-18; Gv 3,16). Siamo chiamati ad ascoltare il Figlio di Dio Gesù, vivere per lui con lui in lui come Signore della gloria e della passione di un amore che si dona.